

270

**Gerolamo Induno**

(Milano 1825 - 1890)

"Raffaello e la Fornarina" 1869

olio su tela (cm 70x83)

Firmato e datato in basso al centro

Al retro: firmato; cartiglio

*Provenienza:*

Famiglia Cagnola. Cartiglio al retro

€ 25.000/30.000

Nel 1864 venivano inaugurate, alla presenza di Vittorio Emanuele II, le sale della Stazione centrale di Milano, decorate da Eleuterio Pagliano e Gerolamo Induno.

A quest'ultimo toccò le sale d'aspetto di seconda classe con due vaste raffigurazioni, rispettivamente *Roma con Raffaello e la Fornarina* e *Firenze con Dante e Beatrice*.

Il momento descritto è quello in cui "Raffaello vede, per la prima volta, la bella Fornarina" rimanendo, naturalmente, affascinato. Perdute le due tempere, sappiamo che sul soggetto, ed esattamente a poca distanza dalla grande opera murale, eseguì un dipinto con una variazione nella postura delle gambe del pittore; questo è proprio quel dipinto (M. Manusardi, *Per una integrazione al catalogo degli Induno*, in *L'Erasmus*, 2005, pp. 104-111).

Si tratta non solo di un soggetto particolarmente fortunato nel corso dell'Ottocento ma di una resa inaspettatamente ariosa per quanto riguarda la pittura descrittiva di Induno, che qui apre al panorama sulla Città Eterna; inequivocabili le architetture di Castel Sant'Angelo e San Pietro sullo sfondo, legate anche alla parabola raffaellesca.

Va notato anche il gusto rovinistico di Induno in questo caso, che pone la colonna spezzata e romanticamente invasa dagli arbusti, sulla destra della composizione.



